IL TEMPO DEL LUNEDI 29 Dicem, 1952

zio allo svolgimen-

## Musica e cinema Prima di dare ini-Concerto

## to del programma

all'Argentina il maestro Alessandro Bustini, Presidente dell' Accademia di S. Cecilia, ha commemorato Bernardino Molinari che dei concerti dell'Istituzione fu animatore instancabile e tanta ingratitudine ed amarezze raccolse a compenso della sua opera. Un minuto di silenzio da parte del pubblico e dell'orchestra, in segno di cordoglio, e le accorate parole del Presidente dell' Accademia sono ben poca cosa in confronto dei torti ricevuti dal compianto Bernardino. Ai suoi bei tempi, nel

trentennio che egli fu alla direzione dell'orchestra accademica. per esempio, un concerto come quello di ieri, certamente non sarebbe stato consentito. Ma noi, ormai, ci abbiamo fatta l'abitudileva ne mette.

ne e se un altro concerto mediocre si è aggiunto alla serie, ciò non Il maestro Leitner ha presentato un programma mal concertato che avresti detto una lettura. Il Lar-ghetto di Vivaldi, trascritto da Molinari, si capisce sia stata una improvvisata dell'ultima ora. Ma la Canzone dei beni perduti di Pizzetti! Poi è venuta la volta di un giovane violinista italiano, Franco Gulli, il quale non manca di preparazione e di addestramento tecnico, ma sia l'ambiente mortificante dell'Argentina, sia la sfasata collaborazione dell'orchestra, sia la pochezza di suono dello strumento solista, l'esecuzione della Sinfonia spagnola di Lalo si è svolta in una deprimente atmosfera di malinconia. Ma il pubblico ha applaudito con foga e insistente e il concertista, evocato più volte, è stato richiesto di bis. Che, naturalmente, ha con-cesso, provocando nuovi applausi.